

**Senato Accademico**

Pratica n. \_\_\_\_\_ istruita dall'Ufficio Segreteria Rettorato  
e trasmessa il \_\_\_\_\_ Il Capo dell'Ufficio

o.d.g. n. \_\_\_\_\_

data { \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

**OGGETTO Mozione Senato Accademico in merito alla Legge 133/2008**

Nell'adunanza del 22 ottobre 2008

**vista** la legge 133 del 6 agosto 2008 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria"

**vista** la mozione del CUN "Indicazioni sulle Linee Guida di Riforma dell'Università" del 10 ottobre 2008;

**vista** la mozione dell'Assemblea generale della SUN del 22/7/08 in seduta straordinaria, poi approvato da codesta Senato Accademico in adunanza congiunta con il CdA in pari data

**sentita** l'esigenza di esprimersi ancora una volta in merito;

**Il Senato Accademico adotta la seguente mozione:**

La legge 133/2008, con le notevoli misure di contenimento della spesa per le Pubbliche Amministrazioni tutte e per le Università in particolare, e le prime preoccupanti notizie sui contenuti della prossima Legge Finanziaria sollevano pesanti interrogativi sul futuro delle Università pubbliche.

Questo determinerà una profonda alterazione dei connotati pubblici del sistema universitario italiano e una drastica riduzione delle attività didattiche, di ricerca e dei servizi amministrativi, in conseguenza della diminuzione delle risorse disponibili e dell'indiscriminata e pesante limitazione del turn-over.

Quest'ultimo intervento sul sistema universitario, inserito, come ormai è tradizione, in maniera surrettizia all'interno di una legge finanziaria e non in una legge ad hoc, si somma alle reiterate riduzioni dell'investimento statale che hanno colpito l'Università a partire dall'anno 2000. Tali riduzioni si presentano indiscriminate e incuranti delle differenti scelte sinora operate dagli Atenei in vista del contenimento del livello di indebitamento e della promozione di procedure adeguate di riqualificazione delle attività di didattica e ricerca, nonché delle spese per il personale e per i servizi degli studenti.

La totale mancanza di sensibilità del Ministero verso le ripetute istanze presentate da CRUI e CUN, esprime una incomprensibile dicotomia tra il mondo universitario e un'operazione meramente finanziaria, priva di ogni progettualità.

La legge 133 ha introdotto un pesante blocco del turn-over del personale docente e tecnico-amministrativo e ulteriori tagli al FFO, a fronte dell'accoglienza da parte delle singole Università degli aumenti stipendiali e del non riconoscimento del tasso di inflazione nel computo del FFO; essa presenta i seguenti provvedimenti:

Ufficio Ragioneria \_\_\_\_\_  
Bilancio \_\_\_\_\_ Esercizio \_\_\_\_\_  
Categoria \_\_\_\_\_ Capitolo \_\_\_\_\_  
Prenotazione impegno n. \_\_\_\_\_  
Importo \_\_\_\_\_ € \_\_\_\_\_  
Disponibilità residua \_\_\_\_\_  
Il Direttore di Ragioneria

Delibera n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_  
trasmessa per l'immediata esecuzione all'Ufficio  
\_\_\_\_\_  
In attesa dell'estratto del verbale  
Il Direttore Amministrativo

- limitazione al 20% del turn-over, per gli anni 2009-2011 ed al 50% per l'anno 2012 del personale docente e tecnico-amministrativo;
- ulteriori drammatici tagli al Fondo di Finanziamento ordinario, che viene decurtato di circa il 25% in termini reali entro il 2012;
- la possibilità di trasformazione degli Atenei in Fondazioni private, con la privatizzazione dei rapporti di lavoro, il conferimento dei beni dell'Università al nuovo soggetto privato e l'indeterminatezza degli organi di gestione degli atenei la cui composizione e funzione non viene per nulla chiarita. Tale trasformazione non tiene, inoltre, in nessun conto il contesto territoriale e socio-economico in cui le singole Università operano.

Tali provvedimenti vanno ben oltre una pura manovra di risparmio, ma determinano invece uno scenario in cui si tende a fare sparire l'Università italiana pubblica, libera, indipendente e garanzia per uguali possibilità di conoscenza per tutti.

In primo luogo saranno danneggiati gli studenti, perché non sarà più possibile garantire la qualità dell'offerta formativa, della ricerca di eccellenza e dei servizi agli studenti; inoltre il taglio dei finanziamenti potrebbe condurre all'inevitabile aumento delle tasse universitarie con aggravio per le famiglie italiane.

Insieme a loro saranno danneggiati i giovani studiosi, perché il blocco del turn-over, riducendo drasticamente il numero dei docenti in ruolo a fronte delle uscite per pensionamento già note, impedirà il ricambio generazionale, aggravando il problema già insopportabile del precariato, e chiudendo le porte dell'Università ad intere generazioni.

Ne risentirà, inoltre, tutta l'organizzazione delle Università, perché a tali provvedimenti si aggiunge quello del blocco del turn-over del personale tecnico-amministrativo.

Occorre dunque contribuire alla mobilitazione, che è in atto nel paese, in modo forte e convinto per chiedere la revisione dei provvedimenti.

Per quanto premesso il **Senato Accademico**, pur scegliendo di non interrompere le attività dell'anno accademico, con ciò dimostrando spirito di servizio e grande rispetto per il ruolo ricoperto dall'Università e per gli studenti iscritti.

- **rileva** che la legge determinerà una profonda alterazione dei connotati pubblici del sistema universitario italiano e una drastica riduzione delle attività didattiche, di ricerca e dei servizi amministrativi;
- **esprime con forza** la sua ferma opposizione alla Legge 133/2008, in particolare ai seguenti provvedimenti che riguardano l'università e la ricerca:
  - la drastica limitazione del turn-over del personale docente e tecnico-amministrativo per gli anni 2009-2011;
  - i tagli consistenti al Fondo di Finanziamento Ordinario dell'Università;
  - l'eventualità della trasformazione delle Università pubbliche in Fondazioni senza tenere conto dei contesti territoriali e socio-economici delle singole Università;
  - il differimento, per 12 mesi, con effetto dal 1° gennaio 2009, degli scatti stipendiali biennali di anzianità dei docenti e dei ricercatori e la diminuzione delle risorse destinate alla contrattazione integrativa per il personale non docente;
- **delibera** lo stato di agitazione permanente per esigere che la prossima Legge Finanziaria introduca misure di correzione degli effetti negativi della Legge 133/2008;
- **propone**, per il giorno **23 ottobre 2008 alle ore 10,00, presso il Polo Scientifico di Via Vivaldi**, una giornata di sospensione delle attività al fine di permettere a tutti di partecipare allo stato di agitazione con assemblee;
- **sostiene** pienamente la mobilitazione in corso nelle altre università in Italia.